



# III PILLAR

*Informativa al pubblico al 31 dicembre 2020*



*Prestiamoci S.p.A.  
Foro Buonaparte 12, 20121 Milano (MI)  
p.i. 09800370018  
Iscriz.El. Int.Fin. ex art.106 TUB n. 208*

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| Premessa .....   | 2  |
| Linee strategiche e orizzonte previsivo considerato.....                                 | 2  |
| Governo societario e assetti organizzativi .....   | 4  |
| Consiglio di Amministrazione.....  | 4  |
| Amministratore Delegato .....  | 4  |
| Funzione Risk .....  | 4  |
| Comitato Rischi e Remunerazioni .....  | 5  |
| Funzione Compliance.....   | 5  |
| Funzione Information Technology (IT) .....   | 6  |
| Altre Funzioni.....  | 6  |
| Sistemi di controllo .....   | 6  |
| Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing..... | 7  |
| Processo di Gestione dei Rischi.....   | 8  |
| <i>Rischio di Credito</i> .....  | 9  |
| Rischio di Tasso.....  | 9  |
| Rischio operativo .....  | 10 |
| Rischio di liquidità.....  | 11 |
| Rischio di concentrazione .....  | 11 |
| Rischio strategico.....  | 12 |
| Rischio di non conformità.....   | 13 |
| Rischio Reputazionale.....   | 13 |
| <i>Rischio di Cartolarizzazione</i> .....  | 14 |
| Componenti, stima e allocazione del capitale interno.....                                | 14 |
| Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri .....              | 16 |
| Autovalutazione dell'ICAAP .....   | 17 |
| Allegato A – Mappa dei Rischi.....   | 18 |

## Premessa

Nel contesto della regolamentazione prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico (“Pillar III”) da parte degli intermediari finanziari, entrati in vigore nell’ordinamento dell’Unione Europea attraverso gli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea III”); tali obblighi prevedono la pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Sulla base dell’art. 433 della CRR, gli intermediari finanziari pubblicano le informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio d’esercizio da parte dell’Assemblea dei soci. L’informativa, prima della sua diffusione, è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, successivamente, pubblicata sul sito internet della Società.

L’impianto normativo “Basilea III” prevede il mantenimento di un approccio basato su tre “Pilastri”, che era alla base anche del precedente accordo sul capitale (“Basilea II”), integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- il Pillar I definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che gli intermediari finanziari sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell’attività d’intermediazione: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- Il Pillar II richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Pillar I, l’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Il Pillar III stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

## Linee strategiche e orizzonte previsivo considerato

Il *Peer-to-Peer Lending* consente, a soggetti meritevoli (Richiedenti), di ricevere finanziamenti attingendo a risorse messe a disposizione da soggetti interessati a prestare denaro (Prestatori). L’incontro tra domanda e offerta, con l’impiego di meccanismi di frazionamento volti alla riduzione del rischio, si realizza per intervento di un operatore professionale (Prestiamoci, Operatore di Credito *P2P*) che gestisce una piattaforma (“Marketplace”) a cui accedono i Prestatori.

Per assicurare un’adeguata diversificazione e ridurre la concentrazione del rischio, i Prestatori investono in portafogli diversificati e pertanto gli importi immessi nel *Marketplace* dai

Prestatori vengono frazionati in diverse quote (di dimensioni coerenti con gli importi investiti), ciascuna assegnata a un prestito differente. Tale frazionamento genera un sistema di flussi complesso (“da molti a molti”) che determina una significativa operatività nell’ambito dei servizi di pagamento.

Il business model di Prestiamoci, come operatore P2P, è caratterizzato dalle seguenti particolarità:

- Focalizzazione sul credito al consumo verso individui/persone fisiche
- Condivisione del rischio con i Prestatori; infatti l’attività di Prestiamoci prevede che la Società investa nei prestiti originati dalla piattaforma dimostrando quindi di avere un allineamento di interessi tangibile con i clienti Prestatori
- Possibilità di investimento per individui e istituzionali; L’accesso alla piattaforma è rivolto a investitori non professionali mentre l’investimento da parte di soggetti qualificati/professionali avviene, attualmente, attraverso la sottoscrizione di titoli emessi con operazioni di cartolarizzazione. In futuro Prestiamoci potrà anche realizzare strumenti e operazioni diverse per coinvolgere investitori istituzionali, nel finanziamento dei prestiti originati, con l’indubbio vantaggio di poter erogare volumi elevati e ridurre i tempi di raggiungimento del break even.

Il principale **obiettivo** di Prestiamoci è il raggiungimento dell’equilibrio economico mettendo a regime la struttura realizzata per sostenere volumi di attività superiori a quelli attuali. Tale obiettivo verrà inseguito in primo luogo attraverso lo sviluppo dei volumi ma anche incrementando progressivamente la marginalità.

Nel 2020 Prestiamoci ha erogato 18,3 €m raggiungendo 44,4 €k di erogazioni da inizio attività. I crediti verso clienti di Prestiamoci al 31 dicembre 2020 sono pari a 24.2 €k.

Le **strategie funzionali** al raggiungimento dell’obiettivo sono sinteticamente riassumibili nei seguenti punti:

- mantenimento e miglioramento degli strumenti di supporto al risk management;
- Prestiamoci ha stretto convenzioni e resi operativi gli accordi con alcune reti di mediatori, attentamente selezionate, lavorando tuttavia con solo una parte dei loro mediatori. E’ in corso l’estensione di tale modello a tutti i venditori delle reti partners;
- Verranno disegnati dei prodotti di accesso al sistema P2P più semplici e di facile comprensione anche per investitori meno sofisticati.;
- Si proseguirà nel completamento della seconda operazione di cartolarizzazione in essere.

Prestiamoci è consapevole che per raggiungere l’equilibrio economico ed il break even operativo deve sviluppare maggiori volumi e fin dall’inizio ha svolto diversi progetti propedeutici allo sviluppo del business riferiti alle due categorie di clienti verso cui si rivolge la propria attività: Richiedenti finanziamenti e Prestatori/investitori.

Sul lato Richiedenti, Prestiamoci ha dedicato notevole attenzione alla costruzione di un modello di pricing dei prestiti che sia Risk-Adjusted, capace cioè di attribuire al Richiedente un’offerta coerente e proporzionata al suo merito creditizio. Inoltre, l’esigenza di sviluppare un meccanismo di **pricing** affidabile e sofisticato, realizzabile con l’accesso ai credit bureau e

con un rigoroso e adeguato modello di **scoring** proprietario, è dettata dalla necessità di tutelare gli interessi dei Prestatori della piattaforma.

Dal lato Prestatori, Prestiamoci ha sempre inteso la necessità di offrire un prodotto a rendimento ed in grado di tutelare il capitale investito. Tale visione si concilia con un'attenta capacità discriminante del rischio e non può essere compatibile con una politica di modifica di criteri assuntivi in senso peggiorativo al fine di aumentare i volumi di erogazione. Lo sviluppo dei volumi previsto nel 2021 è sempre basato sul controllo delle griglie di rischio seguito da un'attenta valutazione e selezione delle richieste di prestito da parte di analisti sempre più esperti in un contesto sistemico critico.

Con tali presupposti il piano prevede di superare in modo diligente e controllato l'erogato del 2020.

## Governo societario e assetti organizzativi

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è organo con funzione di supervisione strategica, definisce gli orientamenti, gli indirizzi strategici e approva le politiche di governo e dei processi di gestione della Società.

### Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è l'organo con funzione di gestione che ha il compito di supervisionare processi ed attività aziendali nonché attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo approvate dal Consiglio di Amministrazione.

### Funzione Risk

La Funzione Risk cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche emanate dall'Organo di Indirizzo Strategico e ne presidia il monitoraggio. Ha la responsabilità di monitorare e tenere traccia di tutti gli eventi segnalati cercando di suggerire azioni mitiganti rispetto al potenziale impatto economico. Con la **Funzione Amministrazione e Contabilità**, provvede a esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei Fondi Propri per far fronte ai requisiti patrimoniali. Provvede anche a fornire gli strumenti per condividere con gli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente.

La stessa Funzione Risk è chiamata a promuovere la cultura del rischio a tutti i livelli gerarchici.

In coordinamento con il Comitato Rischi e Remunerazioni, la Funzione Risk:

- collabora alla definizione degli obiettivi aziendali e delle soglie di rischio espressi nel Risk Appetite Framework (RAF);
- analizza e valuta discrezionalmente se e come applicare metodologie di stress testing a uno o più rischi.

## Comitato Rischi e Remunerazioni

Il Comitato Rischi e Remunerazioni, instaurato dal 2021 e nominato dal Consiglio di Amministrazione, supporta la Funzione Risk nella gestione dei rischi e nell'espletare diverse attività funzionali a specifici obiettivi, in particolare:

- a definire gli obiettivi del rischio e le soglie di tolleranza in coerenza alla propensione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;
- a definire i processi e verificare l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni e delle risorse utili;
- a verificare che le diverse funzioni siano sufficientemente coordinate nello svolgimento dei controlli ed in linea ai principi di vigilanza;
- a promuovere la cultura del rischio in tutta l'azienda sensibilizzando tutti i dipendenti rispetto alle responsabilità di qualsiasi azione o processo che possa determinare rischi specifici.

Nel caso di criticità rilevate o prevedibili, il Comitato Rischi e Remunerazioni agisce tempestivamente promuovendo correzioni efficaci.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance svolge un importante ruolo all'interno dell'organizzazione, ha il compito di effettuare e aggiornare periodicamente la mappatura dei rischi di non conformità, reputazionali e legali emergenti dai processi/prodotti/contrattualistica, con riferimento all'evoluzione delle normative interne ed esterne. Identificati i rischi, propone l'introduzione di fattori mitiganti e/o l'introduzione di controlli specifici e necessari.

La Funzione Compliance lavora attraverso una continua attività di Assessment predisponendo piani di intervento utili a rimuovere eventuali criticità riscontrate. In generale è di supporto, di controllo e di monitoraggio sotto ogni aspetto legato all'adeguatezza regolamentare interna ed esterna.

La Funzione Compliance ha il compito di trasmettere e diffondere, all'interno dell'organizzazione, la cultura della reputazione aziendale e verifica la conformità della struttura organizzativa e delle diverse Funzioni aziendali. Presidia, gestisce e monitora i conflitti di interesse, valuta l'allocazione di deleghe e poteri in modo da assicurare la

conformità alle disposizioni normative (interne ed esterne) e valuta il livello di adeguatezza delle metodologie di gestione del rischio con riferimento al presidio dei rischi di compliance.

In tutti i casi, la Funzione Compliance relaziona qualsiasi verifica effettuata e propone eventuali aree di miglioramento.

## Funzione Information Technology (IT)

La Funzione IT (Information Technology) ha la responsabilità di individuare eventi critici e minacce, provenienti sia dall'esterno sia dall'interno e legate al rischio informatico. Ha il compito di gestire proattivamente i sistemi che governa predisponendo controlli sistematici e strategici.

Successivamente alla condivisione e validazione in una serie di incontri di lavoro tra le diverse Funzioni coinvolte, i risultati finali danno luogo alla misurazione del capitale interno necessario.

## Altre Funzioni

La **Funzione Organizzazione** esegue la mappatura dei processi aziendali funzionali all'ottimizzazione delle risorse ed in linea agli obiettivi aziendali ratificati dal Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione Audit** e il **Collegio Sindacale** verificano e validano quanto prodotto dalle altre Funzioni.

## Sistemi di controllo

In Prestiamoci i rischi aziendali sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le diverse strutture operative della Società (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Prestiamoci ha formalizzato specifici Regolamenti definendo le Funzioni aziendali coinvolte nell'assunzione, nella gestione e nel controllo dei rischi. Il sistema dei controlli è basato su tre livelli:

- **1° livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle strutture IT, operative e di business.
- **2° livello:** controlli sui rischi e sulla conformità, effettuati da Funzioni distinte rispetto al 1° livello, che hanno l'obiettivo di assicurare:
  - a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - c. la conformità dell'operatività aziendale alle norme interne ed esterne.
- **3° livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

## Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing

Il Regolamento di Prestiamoci prevede la condivisione del rischio con i Prestatori partecipando a tutti i prestiti concessi ai richiedenti; Prestiamoci inoltre è molto attiva sul mercato secondario interagendo sia con i Prestatori che intendono "alleggerire" la propria esposizione sia coi nuovi Prestatori che hanno la possibilità di investire in modo accelerato. Prestiamoci, inoltre, mantiene un interesse indiretto nei prestiti tramite l'investimento nel titolo Junior delle cartolarizzazioni con percentuali superiori rispetto al minimo regolamentare.

Questa operatività si traduce nella configurazione della voce più caratteristica dello stato patrimoniale di Prestiamoci e cioè i "Crediti verso clientela" (Richiedenti) e di tutti i "Rischi" che ne derivano. Prestiamoci mantiene l'interesse nel portafoglio cartolarizzato che viene, ai sensi della normativa, contabilizzato nell'ambito del bilancio.

In Prestiamoci qualsiasi tipo di rischio viene preso in considerazione e valutato con un approccio misto quantitativo e qualitativo. In particolare, si fa riferimento ad approcci statistici e/o inferenziali ed, in alternativa, si procede in modo qualitativo esperienziale attraverso approcci tipo Delphi.

In generale, qualora il livello di rischio superi una soglia minima di materialità, si segue il principio di proporzionalità e le indicazioni metodologiche sono contenute nel paragrafo 3.2 della Circolare 288/15.

In merito al Requisito Patrimoniale da rispettare, esistono diverse metodologie di misurazione dei diversi rischi:

- **Metodo Base** (*BIA - Basic Indicator Approach*): si applica un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato dall'indicatore rilevante.
- **Metodo Standardizzato** (*TSA - Traditional Standardized Approach*): si applicano coefficienti regolamentari, distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale, all'indicatore rilevante. Nel caso di Prestiamoci, si tratta di un'unica linea di Business con coefficiente pari al 12%.
- **Metodi Avanzati** (*AMA - Advanced Measurement Approaches*): requisito patrimoniale misurato dalla banca attraverso modelli di calcolo proprietari basati su dati di perdita.



La scelta del metodo è libera, risponde alle proprie caratteristiche e alle proprie capacità gestionali, alle dimensioni e alla specifica complessità operativa.

In merito alle metodologie di calcolo del Primo Pilastro, Prestiamoci utilizza l'approccio *Standard* per il Rischio di Credito, base per i Rischi Operativi.

Per i rischi non compresi nel Primo Pilastro, Prestiamoci valuta i Rischi seguendo le metodologie semplificate contenute negli allegati B e C della Circolare 288/15.

Per la determinazione del capitale complessivo, Prestiamoci utilizza l'approccio building block sommando i requisiti del Primo Pilastro con i requisiti derivanti dagli altri rischi e valutando, in particolare per la parte prospettica, il Piano Strategico aziendale e le previsioni di budget.

Prestiamoci provvede quindi ad effettuare una verifica di allineamento e riconciliazione con la posizione contabile che può dare luogo alternativamente ai seguenti scenari:

- *Nel caso di adeguatezza* con situazioni di rischio prospettico l'Organo di Gestione, consultato l'Organo di Indirizzo Strategico, predispone azioni utili a ridurre il livello di rischio.
- *Nel caso di inadeguatezza*, l'Organo di Gestione, consultato l'Organo di Indirizzo Strategico, interviene immediatamente ed energicamente per avviare attività utili al ripristino rapido dei requisiti minimi.

Prestiamoci utilizza discrezionalmente, nella valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del capitale, tecniche di stress testing adeguate alle tipologie dei rischi e alla loro materialità.

Di seguito si vuole fornire una sintetica panoramica delle varie tipologie di rischio insite nell'operatività di una società finanziaria evidenziando quelli pertinenti con l'operatività di prestiamoci.

## Processo di Gestione dei Rischi

Il processo di gestione di qualsiasi Rischio presuppone sempre fasi ben definite:

1. Monitoraggio delle attività o degli eventi interni/esterni o dei KPI
2. Identificazione del rischio
3. Analisi del Rischio identificato, che prevede:
  - a. Suddivisione in blocchi o fasi
  - b. Catalogazione dei blocchi o delle fasi
  - c. Associazione dei blocchi o delle fasi alla specifica Funzione
  - d. Raccolta dei dati per definire la frequenza e il livello di impatto
4. Definizione della perdita, cioè:
  - a. Definizione della perdita in termini economici
  - b. Identificazione delle responsabilità
5. Ricerca di possibili azioni mitiganti.

La *mitigazione* consiste nel trovare le misure utili a contenere il problema presente e futuro. Ciò può essere attuato lavorando su una modifica dei processi, delle risorse o dei sistemi a seconda dell'entità e della frequenza dell'evento scatenante.

### *Rischio di Credito*

*Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una esposizione, generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione creditoria. In sintesi è il rischio di insolvenza dei Richiedenti finanziati.*

Il Rischio di credito viene costantemente monitorato. In particolare il monitoraggio identifica sia il livello di insolvenza di ogni singola controparte sia eventuali concentrazioni delle criticità su aspetti Socio-Demografici su periodi di erogazione e su fonti di affari.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Credito segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

Nel momento in cui viene identificata la criticità, la Funzione Risk agisce tempestivamente.

Prestiamoci, grazie a presidi organizzativi focalizzati sugli **aspetti mitiganti** e sui **controlli**, cerca di costruire un portafoglio di qualità medio-alta erogando prestiti solo per Richiedenti particolarmente virtuosi.

Il processo di erogazione prevede una prima selezione delle richieste di prestito grazie a regole di ingresso (Credit Policy iniziali) implementate come controlli automatici nella fase di onboarding. Successivamente la richiesta di prestito viene elaborata da Scorecard proprietarie, ossia algoritmi che valutano diverse informazioni inserite in fase di onboarding dal Richiedente e restituiscono un primo esito provvisorio legato all'accettazione o meno della richiesta. I passi successivi prevedono verifiche documentali, di antifrode e di merito creditizio, grazie ad analisi quantitative e qualitative di esperti analisti che si avvalgono anche di controlli specifici su Banche Dati esterne.

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment): ALTO**

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli: MEDIO**

### *Rischio di Tasso*

*Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che producono una riduzione della redditività.*

Prestiamoci eroga prestiti a rendimento fisso e soprattutto, nel caso di lunghe durate, può risultare un limite sui rendimenti prospettici quando il mercato mostra curve crescenti di tassi.

Per contestualizzare meglio il Rischio di Tasso in Prestiamoci è fondamentale, però, considerare che il portafoglio erogato è per una parte in carico a Prestiamoci (al 31 dicembre 2020 pari a circa il 16%) e per il resto è in carico ai *Prestatori* o ai *Veicoli* funzionali alle operazioni di cartolarizzazione.

Per monitorare l'evolvere del Rischio di Tasso Prestiamoci analizza lo stock, i flussi ed i tassi del portafoglio erogato e, a seconda della specifica esigenza del momento, ha la possibilità di gestire i nuovi flussi di portafoglio con ribilanciamento di durate e tassi.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Tasso segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment):** *MEDIO*

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli:** *MEDIO*

## Rischio operativo

*Il rischio di operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.*

Il Rischio Operativo è implicito in ogni attività di Prestiamoci come di qualsiasi altra Banca o Finanziaria. E' un rischio che può solo comportare perdite e che può essere mitigato da un efficiente sistema di controlli interni grazie ai quali si cerca di prevenire o mitigare l'impatto dell'evento scatenante. Nel caso di eventi esterni risulta ancor più difficile ridurre l'impatto.

Prestiamoci promuove la cultura della gestione del rischio con conseguente rispetto della regolamentazione interna ed esterna e si pone l'obiettivo di atterrare, attraverso il presidio dei controlli, in prossimità di un'importante riduzione dell'esposizione al rischio a completo beneficio del bilancio.

Inoltre, le caratteristiche della piattaforma digitale espongono a rischi di cybercriminalità per i quali la Funzione IT presidia controlli sistematici ed un'architettura informatica protetta.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio Operativo segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment):** *ALTO*

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli:** *MEDIO*

## Rischio di liquidità

*Il rischio di liquidità è il rischio che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento.*

Va precisato che tale rischio non è sostenuto nei confronti della clientela retail non svolgendo attività di raccolta del risparmio. L'esposizione al rischio di liquidità è inoltre monitorata congiuntamente al rischio di tasso poiché l'effetto tasso, per l'attuale struttura di funding di Prestiamoci, è determinato prevalentemente da mismatch delle scadenze di fonti e impieghi.

Prestiamoci si pone l'obiettivo di:

- rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento sia in situazioni normali sia in situazioni di stress;
- poter utilizzare sempre le migliori condizioni di mercato per finanziare le proprie attività

Gli **strumenti mitiganti** che Prestiamoci utilizza per far fronte alle esigenze di liquidità risiedono nell'utilizzo di fonti di provvista alternative: leva, cartolarizzazione o altre forme di investitori istituzionali. Le forme di funding connesse alla cartolarizzazione hanno ridotto significativamente tale rischio soprattutto nel medio termine.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Liquidità segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment): ALTO**

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli: MEDIO**

## Rischio di concentrazione

*Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.*

E' un rischio che può manifestarsi per piccole dimensioni del portafoglio stesso o per la presenza di grandi esposizioni nei confronti di singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Deriva da un'imperfetta diversificazione tra gli attributi geo/settoriali del portafoglio

Importante considerare che la probabilità di default dei singoli clienti non dipende solo dall'usuale comportamento della controparte a cui si concede credito, ma può derivare anche da fattori esterni, componenti sistemiche che condizionano il contesto sociale in cui vive. L'attuale pandemia (Covid-19) ne è la dimostrazione come anche le catastrofi naturali possono condizionare forzatamente le volontà di rimborso delle stesse controparti.

Le stesse influenze di fattori esterni sull'effettivo merito creditizio di controparte possono essere differenti per settore e per area geografica.

Prestiamoci offre una sola tipologia di prodotto, ossia credito al consumo fino a 30€k, ed in modo univoco rispetto alla singola controparte, per cui non è rilevante il rischio di concentrazione single name.

Prestiamoci ritiene invece importante tenere sotto controllo il rischio di concentrazione geo/settoriale operando, come **strumento di mitigazione**, con un processo di monitoraggio continuo ed in comune con il monitoraggio del Rischio di Credito.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Concentrazione segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment):** *MEDIO*

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli:** *BASSO*

## Rischio strategico

*Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.*

In Prestiamoci, il Rischio Strategico è fortemente tenuto in considerazione soprattutto come rischio di concentrazione su tre principali aspetti:

1. Canali di acquisizione della clientela (sia Richiedenti sia Prestatori)
2. Partnership Finanziarie
3. Partnership Commerciali

Prestiamoci è caratterizzata da un approccio multicanale sui diversi strati del business e l'attività strategica, oltre ad essere condivisa Consiglio di Amministrazione, è sotto la supervisione ed il supporto del Comitato Rischi e Remunerazioni (**fattore mitigante**).

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio Strategico segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment):** *ALTO*

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli:** *BASSO*

## Rischio di non conformità

*Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative in conseguenza di violazioni di norme e leggi.*

La Funzione Compliance verifica e relaziona che i processi siano coerenti alla normativa vigente promuovendo eventuali correzioni rispetto a carenze o irregolarità normative rilevate.

Lo **strumento mitigante** è insito nel continuo Assessment della stessa Funzione ed è accompagnato dal costante **controllo** e monitoraggio sotto ogni aspetto legato all'adeguatezza regolamentare interna ed esterna

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Non Conformità segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment): ALTO**

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli: BASSO**

## Rischio Reputazionale

*Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di Vigilanza.*

Il Rischio Reputazionale può derivare dalla diffusione di notizie negative relative alla gestione di dell'Azienda. Rischia di compromettere la credibilità sociale, a volte in modo irrimediabile.

Sebbene si concentri su un bene immateriale, la lesione della reputazione produce effetti negativi tangibili e potenzialmente significativi sotto il profilo economico.

Come **strumenti mitiganti**, Prestiamoci gestisce attivamente la propria comunità di Prestatori (blog, newsletter, assistenza personalizzata) e conserva una particolare cura nella scelta del sistema di offerta (sia Prestatori che Richiedenti), sempre improntato a trasparenza ed equità.

Rispetto ai **controlli**, verifica costantemente la presenza di notizie negative o comunque sfavorevoli rispetto al mondo Fintech ed in particolare sul P2P Lending oltre che su Prestiamoci stessa. Per fare ciò si avvale anche della consulenza di specialisti esterni.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Non Conformità segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment): ALTO**

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli: MEDIO**

## Rischio di Cartolarizzazione

*Rischio di non adempiere a tutte le tutele e alle aspettative dei sottoscrittori dei titoli sottostanti.*

Il rischio di cartolarizzazione è il rischio di cadere in perdite dovute alla mancata congruenza tra la sostanza economica delle operazioni predisposte e la gestione del rischio.

Prestiamoci ha predisposto due operazioni di cartolarizzazione delle quali la prima, P2P LendIt 1, ha terminato il periodo di rump up (periodo in cui è possibile cedere i crediti al Veicolo) ad Aprile 2020 mentre la seconda, P2P LendIt 2, è partita nel mese di ottobre 2020 ed ha ancora in corso il periodo di rump up. In entrambi i casi, Prestiamoci partecipa all'operazione detenendo parte dei titoli emessi dal veicolo ed ha mantenuto i crediti nel bilancio.

Considerando le caratteristiche delle operazioni descritte, il rischio derivante da cartolarizzazione non si ritiene significativo e per il monitoraggio dei rischi si continuano ad utilizzare gli strumenti di controllo normalmente in uso per i crediti in portafoglio.

Prestiamoci funge da Servicer dell'operazione e di conseguenza verifica che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla regolamentazione.

Come **fattore mitigante**, Prestiamoci ha definito una struttura della cartolarizzazione semplice e lineare, ha definito una risorsa dedicata con specifiche responsabilità e continua ad ottimizzare la già elevata automazione dei processi di gestione degli incassi del veicolo.

La procedura per la gestione e l'identificazione delle criticità legate al Rischio di Non Conformità segue gli step identificati nel paragrafo "Processo di Gestione dei Rischi".

**Classificazione iniziale del livello di rischio (Self-Assessment):** *MEDIO*

**Livello di rischio residuo a fronte delle azioni mitiganti e dei controlli:** *BASSO*

## Componenti, stima e allocazione del capitale interno

I Fondi Propri rappresentano il principale presidio delle perdite inattese degli intermediari finanziari; la normativa prevede dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale, declinati in termini di coefficienti di capitale rispetto ai Risk Weighted Assets (RWA) della Società.

I RWA sono definiti con riferimento ai rischi rientranti nel c.d. Primo Pilastro (specificamente Rischio di credito e controparte, Rischio di mercato e Rischio operativo); Banca d'Italia monitora trimestralmente la struttura patrimoniale delle società finanziarie e la sua adeguatezza rispetto ai rischi insiti nelle specifiche operatività.

I Fondi Propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il patrimonio di Prestiamoci al 31 dicembre 2020 è rappresentato esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota del risultato di esercizio, detratti le immobilizzazioni immateriali (i software secondo le modalità considerate dalla normativa) e le attività fiscali anticipate, tenuto conto dei filtri prudenziali relativi all'applicazione dell'IFRS 9.

| Voci/Valori   | 31/12/2020       | 31/12/2019       |
|---|------------------|------------------|
| 1. Capitale   | 4.572.600        | 4.572.600        |
| 2. Sovrapprezzi di emissione  | 0                | 0                |
| 3. Riserve - di utili   | -711.265         | 128.000          |
| a) legale   |                  |                  |
| b) statutaria   |                  |                  |
| c) azioni proprie   |                  |                  |
| d) altre  | -711.265         | 128.000          |
| 4. (Azioni proprie)   |                  |                  |
| 5. Riserve da valutazione   |                  |                  |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita                             |                  |                  |
| - Attività materiali  |                  |                  |
| - Attività immateriali  |                  |                  |
| - Copertura di investimenti esteri  |                  |                  |
| - Copertura dei flussi finanziari   |                  |                  |
| - Differenze di cambio  |                  |                  |
| - Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione            |                  |                  |
| - Leggi speciali di rivalutazione   |                  |                  |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti |                  |                  |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN |                  |                  |
| 6. Strumenti di capitale  |                  |                  |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio  | -799.622         | -839.265         |
| <b>Totale</b>   | <b>3.061.713</b> | <b>3.861.335</b> |

## A.2 Informazioni di natura quantitativa

|   | 31.12.2020       | 31.12.2019       |
|---|------------------|------------------|
| <b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>       | <b>3.061.713</b> | <b>3.861.335</b> |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base:  |                  |                  |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)                                      |                  |                  |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)                                      |                  |                  |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)                  | 3.061.713        | 3.861.335        |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base                                     | -1.446.935       | -1.748.531       |
| <b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>                              | <b>1.614.778</b> | <b>2.112.804</b> |
| <b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> |                  |                  |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:                               |                  |                  |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)                                      | 485.819          | 0                |



|   | 31.12.2020       | 31.12.2019       |
|---|------------------|------------------|
| <b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>   | <b>3.061.713</b> | <b>3.861.335</b> |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)                                  |                  |                  |
| <b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b> | <b>485.819</b>   | <b>0</b>         |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare                           |                  |                  |
| <b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>                    | <b>485.819</b>   | <b>0</b>         |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare          |                  |                  |
| <b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>                                 | <b>2.100.597</b> | <b>2.112.804</b> |

## Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività.

Prestiamoci, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di **Pillar I**: credito e controparte, mercato, operativo), valuta periodicamente il capitale complessivo ritenuto adeguato alla copertura di tutti i rischi potenziali, inclusi i rischi di **Pillar II** (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio residuo).

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

|  | importi non ponderati |                   | importi ponderati |                   |
|--|-----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|  | 31.12.2020            | 31.12.2019        | 31.12.2020        | 31.12.2019        |
| <b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>  | <b>24.900.044</b>     | <b>14.464.083</b> | <b>18.382.491</b> | <b>10.616.937</b> |
| A.1 Rischio di credito e di controparte  | 24.900.044            | 14.464.083        | 18.382.491        | 10.616.937        |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>                                    |                       |                   |                   |                   |
| B.1 Rischio di credito e di controparte  |                       |                   | 1.102.949         | 637.016           |
| B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento                        |                       |                   |                   |                   |
| B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica                      |                       |                   |                   |                   |
| B.4 Rischio operativo - metodo base  |                       |                   | 107.105           | 61.130            |
| B.5 Totale requisiti prudenziali   |                       |                   | <b>1.210.054</b>  | <b>698.146</b>    |
| <b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                        |                       |                   |                   |                   |
| C.1 Attività di rischio ponderate  |                       |                   | 20.171.603        | 11.638.097        |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)      |                       |                   | 10,41             | 18,15             |
| C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) |                       |                   | 10,41             | 18,15             |

Il CET1 Ratio al 31/12/2020 è pari al 10,41% dei RWA. Data l'assenza di componenti rientranti nell'*Additional Tier 1* ovvero nel *Tier 2*, anche il *T1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* risultano a fine 2020 pari al 10,41%.

La tabella evidenzia l'adeguatezza patrimoniale relativamente a fronte dei rischi di Pillar I; come viene indicato nel prossimo e conclusivo capitolo relativo all'auto-valutazione dell'ICAAP, i rischi rientranti nel Pillar II si collocano in una fascia di rischio residuo medio-bassa.

Alla luce dell'aumento di capitale sociale previsto nel corso del 2020, si ritiene che l'azienda sia dotata di sufficiente capitale interno per coprire le varie tipologie di rischio di Pillar I e II.

## Autovalutazione dell'ICAAP

Dopo avere fornito, nei paragrafi precedenti, una panoramica sull'operatività di Prestiamoci e dei "rischi" ritenuti caratteristici o meno in base al mercato, alle controparti e ai possibili accadimenti non facilmente identificabili sia nei tempi che negli effetti economici (rischio strategico, reputazionale, di non conformità, ecc.) si propone di seguito una sintetica tabella di self-Assessment (Allegato A) che descrive, per ogni rischio ritenuto concreto per il tipo di operatività di Prestiamoci, i presidi/controlli e le mitigazioni predisposte per definire l'entità del "rischio residuo".

In considerazione del contenuto impatto dovuto alla valutazione e misurazione dei rischi, il giudizio complessivo è che l'operatività di Prestiamoci si collochi in una fascia di rischio medio-bassa.

## Allegato A – Mappa dei Rischi

| Rischio di       | CLASSIF. (SELF-ASS.) | DESCRIZIONE CONTESTUALIZZATA  | MITIGANTI (PRESIDI ORGANIZZATIVI)  | CONTROLLI (PRESIDI ORGANIZZATIVI)   | RISCHIO RESIDUO | MODALITA' DI MISURAZIONE DEL FABBISOGNO  | ASSORBIMENTO % | ASSORBIMENTO € |
|------------------|----------------------|---|--|---|-----------------|--|----------------|----------------|
| <b>CREDITO</b>   | ALTO                 | Insolvenza dei Richiedenti finanziati   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Credit Policies</li> <li>- Scorecard</li> <li>- Valutazione Analista</li> <li>- Documentazione di Conto Corrente</li> <li>- Utilizzo Banche Dati</li> <li>- Verifiche Info Social</li> <li>- Scipafi, Detect, etc.</li> <li>- Processo Antifrode</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- RAF</li> <li>- Banche Dati esterne</li> <li>- Verifiche Antifrode</li> <li>- Verifica esistenza IBAN</li> <li>- Verifica Scipafi</li> <li>- Controlli Documentali</li> <li>- Reportistica dettagliata sul portafoglio</li> </ul> | MEDIO           | QUANTITATIVA:<br>Calcolato applicando il coefficiente di assorbimento ai crediti ponderati.                                  | 6%             | € 1.102.949    |
| <b>TASSO</b>     | MEDIO                | L'impiego a rendimento fisso con durate lunghe può diventare poco competitivo sul mercato dei rendimenti in caso di curva dei tassi crescente   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei nuovi flussi di portafoglio con ribilanciamento delle durate e conseguente riduzione delle durate medie</li> <li>- Mercato secondario per i Prestatori</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reportistica dettagliata sul portafoglio (stock e flussi)</li> </ul>   | MEDIO           | QUALITATIVA  | n/a            | n/a            |
| <b>OPERATIVO</b> | ALTO                 | Processi di Onboarding complessi, che possono dare luogo ad errori umani o a tentativi di frodi. Le caratteristiche della piattaforma digitale espongono a rischi di cybercriminalità | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure organizzative</li> <li>- Istruzioni dei controlli da effettuare</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controlli automatici nelle fasi di onboarding</li> <li>- Architettura informatica protetta</li> </ul>  | MEDIO           | QUANTITATIVA:<br>Calcolato applicando il coefficiente di assorbimento alla media triennale del "margine di intermediazione". | 15%            | € 107.105      |

| Rischio di             | CLASSIF. (SELF-ASS.) | DESCRIZIONE CONTESTUALIZZATA   | MITIGANTI (PRESIDI ORGANIZZATIVI)  | CONTROLLI (PRESIDI ORGANIZZATIVI)   | RISCHIO RESIDUO | MODALITA' DI MISURAZIONE DEL FABBISOGNO | ASSORBIMENTO % | ASSORBIMENTO € |
|------------------------|----------------------|--|--|---|-----------------|---|----------------|----------------|
| <b>LIQUIDITA'</b>      | ALTO                 | Non c'è abbastanza raccolta per la provvista, generando disservizi ai Richiedenti e limitando la crescita aziendale  | - Utilizzo di fonti di provvista alternative: leva, cartolarizzazione o altre forme di investitori istituzionali | - Pianificazione dei flussi di liquidità previsionale anticipato  | MEDIO           | QUALITATIVA                             | n/a            | n/a            |
| <b>CONCENTRAZIONE</b>  | BASSO                | Portafoglio estremamente frammentato   | - Importo massimo finanziabile   | - Controlli automatici e deroghe facoltizzate per il superamento degli importi massimi consentiti<br>- Reportistica dettagliata sul portafoglio | BASSO           | INCLUSO NEL RISCHIO DI CREDITO          | n/a            | n/a            |
| <b>STRATEGICO</b>      | ALTO                 | Correlato ad un rischio di concentrazione rispetto a:<br>- canale acquisizione richiedenti<br>- canale acquisizione prestatori<br>- partnership commerciali<br>- partnership finanziarie | - Approccio multicanale sui diversi strati del business  | - Presidio costante di tutte le funzioni sui relativi rischi di concentrazione  | BASSO           | QUALITATIVA                             | n/a            | n/a            |
| <b>NON CONFORMITA'</b> | ALTO                 | Prevalentemente connessi a Misselling, KML, e obblighi di vigilanza  | - Supporto esterno specializzato<br>- Normativa interna KML  | - Controlli di processo sull'onboarding<br>- Banche Dati esterne  | BASSO           | QUALITATIVA                             | n/a            | n/a            |

| Rischio di               | CLASSIF. (SELF-ASS.) | DESCRIZIONE CONTESTUALIZZATA   | MITIGANTI (PRESIDI ORGANIZZATIVI)   | CONTROLLI (PRESIDI ORGANIZZATIVI)   | RISCHIO RESIDUO | MODALITA' DI MISURAZIONE DEL FABBISOGNO | ASSORBIMENTO % | ASSORBIMENTO € |
|--------------------------|----------------------|--|---|---|-----------------|---|----------------|----------------|
| <b>REPUTAZIONALE</b>     | ALTO                 | Eventi reputazionali, anche esterni, possono scoraggiare nuovi Prestatori o far ridurre le posizioni ai Prestatori esistenti | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione attiva della comunità dei Prestatori (blog, newsletter, assistenza personalizzata)</li> <li>- Particolare cura nella scelta del sistema di offerta (sia Prestatori che Richiedenti), sempre improntato a trasparenza ed equità</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controlli sulla presenza di notizie negative o comunque sfavorevoli rispetto al mondo Fintech ed in particolare sul P2P Lending</li> </ul> | MEDIO           | QUALITATIVA                             | n/a            | n/a            |
| <b>CARTOLARIZZAZIONE</b> | MEDIO                | Problemi connessi alla cartolarizzazione possono pregiudicare future operazioni, con conseguenti problemi di provvista       | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Struttura della cartolarizzazione semplice e lineare</li> <li>- Risorsa dedicata con specifiche responsabilità</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reportistica dettagliata</li> <li>- Informativa agli investitori</li> </ul>  | BASSO           | QUALITATIVA                             | n/a            | n/a            |